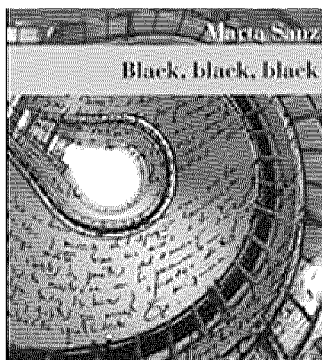


NUOVO ROMANZO DI MARTA SANZ

Il detective Arturo e le gemelle

Il bel gay, amico dell'ex moglie, finisce in un giro tutto femminile

Il detective Arturo Zanco ha esordito nel 2013 protagonista di "Black, black, black". Creato dalla penna acuta e colta di Marta Sanz, allora era concentrato su un delitto nella Madrid popolare. Arturo, bell'uomo, gay, ha un' ex moglie, Paula, funzionaria del Ministero del Tesoro, che ha lasciato per ovvi motivi senza smettere di amarla e di avere con lei un dialogo telefonico quotidiano fittissimo. Paula in questo nuovo caso non chiama né ricambia le telefonate di Zanco, ma il suo spirito di osservazione, il suo pragmatismo - come un coro greco - guidano Zanco nel labirinto di una meravigliosa magione sulla Costa Blanca. Invitato da Marina Frankel, sua vecchia amica, Zanco accetta. Marina è bella e tormentata.



Appartiene a una ricca famiglia di donne che partoriscono solo figlie gemelle monozigoti. Lo scettro è in pugno ad Amparo Orts, zia di Marina, che ha una sorella sperduta a Stoccarda, madre di Marina e Ilse che a sua volta ha le piccole Fanny e Erica.

L'unico uomo in circolazione è il dottor Marcus Cambra, podologo, macho e marito di Amparo. La quale resta chiusa in camera sua, lamentando indisposizioni cui fa fronte la figlia Ilse. Marina sospetta qualcosa, non le torna l'improvvisa clausura di quella che sino a poche settimane prima era un'imprenditrice sagace, disinvolta, forse fin troppo. Aver invitato Zanco non è un caso: Marina vuol capire che succede, come mai le nipotine si sono all'improvviso innervosite e la giovane cameriera ha preso a controllarla. «I ricchi non sono mai buoni» sussurra Paula. E lei, si sa, ha sempre ragione.

Tina Guiducci

Marta Sanz, UN BUON DETECTIVE NON SI SPOSA MAI, **Nutrimenti**, pagg. 293, Euro 17, trad. L. Scaffidi

